

## SE LA RIFORMA DIVENTA UN DERBY

**CRONACHE  
DEL FEDERALISMO**

**Claudio Martini**

PRESIDENTE FORUM PD POLITICHE LOCALI



**G**overno e Parlamento lavorano in questi giorni sul federalismo. Ma il Paese reale ne discute poco e male. E alla Destra va bene così. Per Lega e PdL il federalismo è ormai solo una bandiera ideologica, un'operazione politica strumentale. Di "rivoluzionario" c'è solo l'uso che ne viene fatto per regolare gli equilibri nella maggioranza.

L'opinione pubblica invece è sconcertata, presa tra il martellamento sugli "sprechi" locali e l'incubo concreto dei tagli di Tremonti. Su di una questione così cruciale per il futuro del Paese viene a mancare proprio il dialogo tra politica e società.

Ho proposto a *l'Unità* di tenere un diario settimanale sul tema, raccontando questo scollamento e i (pochi) tentativi in atto qua e là per riannodare i fili. Ringrazio il giornale per la disponibilità, magari si riesce a rilanciare un dibattito vero.

Venerdì scorso ero a Perugia, a un Seminario del Gruppo Pd in Provincia. Si ragionava degli effetti della "riforma" federale sull'Italia di mezzo, quella che non è né Nord né Sud. Un'Italia poco studiata, anche per un deficit di rappresentanza che è diventato un problema politico primario. Opinione condivisa è che non si può vivere questo passaggio in modo difensivo e reticente. Spetta anzi ai veri autonomisti rilanciare l'idea, incluso l'avviare un processo di autoriforma delle Regioni che non ha alternative. Bruno Bracalente, ex-presidente della Regione Umbria, ha alzato di più l'asticella, sostenendo che va lanciata una campagna culturale sul prezzo del "non-federalismo". Quanto costa al nostro Paese l'aver rimandato o svilito le istanze di decentramento e modernizzazione che tante speranze avevano acceso alla fine degli anni Novanta?

E siamo alla domanda vera: perché decentramento e federalismo hanno perso il loro fascino presso imprese, sindacati, intellettuali? Ricordo l'urgenza che li muoveva 10-12 anni fa nel reclamare uno Stato più vicino ai territori. Dov'è finita quella richiesta? Cosa l'ha spenta?

Se non si recupera questa sintonia tra Paese e federalismo la vedo brutta. Faranno una pessima riforma, vuota e ingannevole quanto retorica e tronfia. Rimediare costerà anni di fatica. Ma senza alleanze sociali il federalismo si perderà. Sembrerà lo scontro tra due "caste", quella centrale e quella locale. Quindi: muoviamoci subito, riapriamo il dialogo con artigiani, commercianti, imprendito-

ri, lavoratori, volontari, studenti, professori. Se la società civile prende in mano questa bandiera, perché la riconosce come sua, c'è ancora speranza. Se il tutto appare invece come un derby fra ministri e assessori, abbiamo già perso. ♦

